

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

LA SETTIMANA

Il 1.^o Maggio è stato commemorato in tutto il mondo civile. Era una volta la x incognita e nera per la borghesia: un giorno di agitazione tumultuosa per la folla lacera e proletaria, guidata da pochi coscienti, che dalle vie tortuose e misere della città, la versavano come fumana nelle piazze avanti i palagi della borghesia e dell'autorità, ove spesso s'abbandonava alla protesta turbolenta e minacciosa contro la società ricca, gaudente, sfruttatrice e n'era respinta dalle cariche della cavalleria.

Oggi dopo tanto e così vasto lavoro di organizzazione e di propaganda, dopochè attraverso i mari e i monti, ausiliatrice involontaria la borghesia, coll'eccitamento alla emigrazione, si sono conosciuti a migliaia i lavoratori dei diversi paesi e si sono detti tutti gli stessi dolori e hanno scoperto gli stessi avversari alla loro redenzione; il primo di maggio è diventato giorno di rivista e commemorazione che ha la tranquillità e la imponenza di chi è cosciente di sé, delle proprie forze, della propria meta.

I giornali della borghesia si sono limitati alla cronaca in rapporto ai disordini e avendo questi mancato, pare vogliano vedere il tramonto di questa bella data e del partito che la istituì.

Ma che mai: siamo appena all'aurora:

Il proletariato sino a ieri tumultuoso perchè sentiva i suoi bisogni senza averne la coscienza, comincia oggi a misurarne le cause e i rimedi, ha tracciata la strada da percorrere e va tranquillo e forte verso la meta sicura, e rinnoverà la società senza distruggerla, ma componendola così di sé, delle sue idee, delle sue istituzioni, da farne un tutt'uno con sé.

È così che prepara alla vita e alla storia il secolo nuovo che sarà del proletariato.

L'Esposizione di Milano apertasi la settimana scorsa è il grande avvenimento che ha fatto gioire tutta Italia e che mostra al mondo intero la possanza dell'intelletto e del braccio dei lavoratori italiani in ogni campo dell'umana attività.

È un grande insegnamento altresì a prova che l'uomo tutto può, quando voglia, a rendere sempre migliore la vita sociale e che è delitto il lasciare ancora che per egoismo di classe vi sia chi manca di pane, di lavoro, di sapere quando a tanto può arrivare il lavoro, la produzione, lo scibile. Che la borghesia ricca e gaudente, che potrà godersi senza fine e senza numero le bellezze dell'esposizione, senta nell'anima questa grande verità o ne rimanga tocca; che la classe operaia prenda ancora maggiore fede alla lotta, colla sicurezza della vittoria di fronte a tanti trionfi dell'umano volere!

Ecco l'augurio nostro, mentre salutiamo l'avvenimento.

Il Congresso antropologico e le onoranze a Lombroso, lo scienziato e il socialista di mente vastissima, che non ha mai accettato onorificenze regie e borghesi ed ha preferito restare tra l'esercito proletario, rilevano tutta una scienza nuova intesa a conoscere l'animale uomo, e a migliorarlo.

L'antropologia capovolverà il modo di giudicare uomini e società e darà la morale nuova positiva in luogo di tutte le morali aprioriste e teistiche che ci fanno brancolare in una falsa luce pel cammino della vita.

Quanto tesoro di nuove idee in Lombroso e nella sua scuola e quanto compito in noi di conoscerle e studiarle.

SOCIALISMO ELEMENTARE

Togliamo dall'ottimo *Sempre Avanti* la seconda parte di un limpidissimo articolo destinato a combattere il pregiudizio di chi attende il socialismo non dallo sforzo cosciente del proletariato lottante giorno per giorno per la graduale abolizione dello sfruttamento e della potenza capitalistica, ma dalla bontà, dalla generosità, degli esempi di liberalità dei socialisti ricchi.

Il *Sempre Avanti* sotto forma di dialogo dopo aver dimostrato l'inefficacia assoluta di ogni rinuncia dei ricchi che usassero la generosità di spartire i loro beni fra i poveri, entra a parlare del caso in cui i ricchi socialisti socializzassero i loro beni.

Se i ricchi socialisti socializzassero?

— Allora-replica ancora il mio contraddittore - i ric-

chi socialisti non dovrebbero mettere a spartizione le loro sostanze; ma almeno dovrebbero mettere le loro terre, le loro officine in una parola i loro capitali produttivi in società con tutti i socialisti poveri. Almeno così i socialisti farebbero vedere a realizzare il socialismo tra loro.

Ebbene, anche questo non è possibile e se pur fosse possibile non servirebbe a niente.

Diffatti i socialisti son troppo poco numerosi, ed i loro capitali non sarebbero sufficienti nemmeno a dare lavoro alla millesima parte dei socialisti poveri.

Ed anche se ad un gruppo di compagni il socialista ricco cedesse la sua azienda capitalistica, ne verrebbe fuori nè più nè meno che una delle cooperative di lavoro e di consumo i cui soci nei molteplici bisogni della vita e della stessa azienda cooperativa, nelle vendite, nelle compere, nel credito, dovrebbero assoggettarsi alle leggi della società capitalistica, al mondo dei possidenti, e resterebbero indirettamente sfruttati dal capitalismo privato; con la differenza che invece d'essere sfruttati essi personalmente, sarebbe sfruttata la loro cooperativa.

Dunque, dire ad un socialista ricco di cedere i suoi capitali ai socialisti poveri equivale all'obbligarlo ad impoverire senza nemmeno contribuire a risolvere la questione sociale.

Il socialista non deve sfruttare.

Ma ecco un altro che crede d'imbroccarla: — Io egli dice - non pretendo che il socialista ricco ceda le sue sostanze; ma che almeno tratti da socialista i lavoratori da lui dipendenti, per dare il buon esempio agli altri ricchi, e per far vedere che non fa come chi predica bene e razzola male.

— cosa intendete per trattare da socialista i lavoratori?

— Intendo che non li deve sfruttare.

Altro errore, questo, perchè dire ad un capitalista: « tu non devi sfruttare i lavoratori » è come dirgli: rinuncia ai tuoi capitali ».

Diffatti: a che serve avere un terreno se non lo si fa lavorare? Ed a che serve farlo lavorare se non se ne trae un guadagno? Ma quando si guadagna su un terreno lavorato da altri si sfrutta questo lavoro. E così dicasi delle industrie.

Dite che il socialista per non fare lo sfruttatore dovrebbe mettere i denari alla Banca? Ma la Banca dà un interesse; e da dove viene? Viene dalle speculazioni nelle quali la Banca investe i capitali, speculazioni che hanno sempre per base il lavoro. Dunque anche tenendo i denari alla Banca si è sfruttatori; soltanto si è più ipocriti perchè gli sfruttati non vedono la mano che li sfrutta.

— Bhe, osserva ancora il contraddittore, non dico rinunziare a trarre un guadagno dai capitali, ma almeno il socialista ricco dovrebbe applicare per i suoi lavoratori il programma chiesto dai socialisti: altrimenti che direbbero i ricchi non socialisti?

Ebbene, no, nemmeno a ciò possiamo obbligare il socialista ricco.

Stupite? Eppure è così.

Per esempio facciamo la questione dell'orario di lavoro: se ci sono delle industrie nelle quali la diminuzione d'orario non diminuisce la produzione, in altre la diminuisce; in una di queste, mettiamo, il socialista dovrebbe applicare l'orario di 8 ore

quando tutti gli altri industriali dello stesso ramo facessero l'orario di 11 ore?

E' evidente che con l'orario di 8 ore l'industriale socialista non reggerebbe più alla concorrenza degli altri industriali, perchè il prezzo di costo della sua produzione sarebbe notevolmente aumentato; e così in pochi mesi fallirebbe; e se ne avrebbe il risultato che l'esempio del suo fallimento renderebbe più ostinati gli altri industriali contro la forma dell'orario.

Altrettanto dicasi se si pretendesse dal solo socialista l'aumento di mercede ai suoi lavoratori.

Il dovere del socialista ricco.

Ma allora un socialista ricco deve agire come un qualsiasi altro ricco? Non ha nessun dovere speciale? Ed in che consiste allora il suo socialismo?

Ecco: un socialista ricco ha il dovere di essere più equo che può coi lavoratori da lui dipendenti ma non fino al punto di rovinarsi; ha il dovere di dar più danaro che può alle lotte del partito; ha il dovere di proclamare apertamente in ogni occasione la necessità che tutti i padroni accettino le domande dei lavoratori (e ciò sarà molto più utile che falire per averle accettate da solo); ha il dovere di proclamare che l'abolizione del diritto di proprietà privata, del quale egli gode, è l'unica via d'uscita.

Il socialismo non è rinuncia dei ricchi, ma conquista dei poveri.

Eh! ma se aspettiamo che tutti i ricchi si persuadano, allora non si comincia mai e non si conclude mai niente.

E chi ha mai detto che il socialismo debba realizzarsi perchè i ricchi si persuaderanno a rinunziare volontariamente alle loro ricchezze?

Chi ha mai detto che dal buon cuore o dalla buona volontà dei ricchi si debba aspettare il miglioramento dei poveri?

Questa è la teoria di certi preti - i quali dicono che i ricchi potrebbero contentarsi di vivere modestamente per lasciare più benessere ai loro dipendenti. Ma noi abbiamo visto che non conduce a niente, perchè da 1900 anni si predica ai ricchi « Date il superfluo ai poveri » ed i ricchi seguitano ad arricchire.

I socialisti invece hanno sempre detto che il socialismo lo debbono realizzare i poveri, i lavoratori stessi.

Non i ricchi debbono spontaneamente aumentare i salari e diminuire gli orari del lavoro; ma i poveri debbono con la loro organizzazione costringere i ricchi alla adozione generale di tali riforme.

Non i ricchi debbono rinunziare ai loro privilegi, ma i poveri debbono con la loro organizzazione e con le loro conquiste distruggere tali privilegi.

Perchè i signori se anche tutti d'accordo volessero attuare il socialismo non potrebbero.

Perchè solo quando i lavoratori con l'esercizio della solidarietà avranno saputo organizzarsi in modo da potere essi stessi esercitare la produzione sociale delle ricchezze, e da poter disorganizzare l'attuale sistema capitalistico, soltanto allora il socialismo si realizzerà.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero un articolo della compagna T. Mazzini.

Agli "eretici", della coerenza e della buona propaganda

Il compagno «eretico», al secolo Foschi Federico, neo - convertito all'anticlericalismo di Frà - Prosdócimo, trova modo di riconsiderare la severa gravità dei suoi studi biblici e aggiunge al suo *evangelo dell'ultima Domenica* una postilla al mio indirizzo, in cui, bonariamente, esprime meraviglia perché il *libero pensatore* non approvo la sua presente propaganda anticlericale.

Per vero io non ho ancora detto di disapprovarla: è fatto solo un confronto fra questa ed un'altra propaganda più utile e necessaria che si trascura ed è deplorato che ciò avvenga, parendomi nel confronto che chi ci perde siamo noi. Del resto, le meraviglie dovrei farle proprio io, che il Foschi si sia dato a questa propaganda: perché io rammento, e con me certamente altri dei nostri amici, che quando si costituì qui in Cesena la sezione del *libero pensiero* alla quale io aderì, non solo il Foschi si rifiutò di fare altrettanto ma combatté anche quella mia adesione, affermando che l'essere socialista era la migliore affermazione di anticlericalismo che si potesse fare, e l'adoperarsi a favore dell'azione economica costituiva il più grave danno per i preti.

Allora io era ancora illuso sull'efficacia di questa propaganda di anticlericalismo borghese, fatta dai circoli del *libero pensiero* ed affini. Ma non è tardato molto a ricredermi e mi sono ritirato insieme a parecchi buoni amici.

Trovo quindi abbastanza allegro il fatto attuale che debba io riprendere il Foschi su quanto egli allora insegnava a me! Ebbene: quanto egli fa adesso è proprio di quell'anticlericalismo da libero pensiero, bene accetto a tutti ma inconcludente per la nostra azione e la nostra propaganda, poiché i mille esempi che in questo periodo politico spessaggiano come la gragnuola ci ammaestrano a sufficienza, come gli amici anticlericali dell'oggi sono domani i più fedeli servitori dei preti, nelle lotte politiche e nel campo economico di contro a noi. Quindi, inutile dispersione di energia e di tempo. E questo io lo lamentavo e lamento del nostro giornale, che trascura ogni questione economica, del movimento operaio, della camera del lavoro, e dell'educazione dei compagni ad una più fattiva opera di azione socialista nel campo della pratica, per l'efficace propaganda dell'esempio, e la loro graduale attitudine alla gestione della cosa pubblica.

Il movimento operaio, ripeto, agisce quasi completamente al di fuori della nostra orbita di idee e di azione. Persino alcune deboli critiche che rimanevano almeno unica espressione della nostra vigilanza e del nostro pensiero, è rifiutato il *Cuneo*, forse pensando che aveva di meglio per educare gli operai colla propaganda pornografica - anticlericale di Frà - Prosdócimo che a momenti tutto lo riempie.

No, no, caro Foschi, non sono proprio d'accordo: perché vorrei vedere le tue capacità ed esperienze di studioso delle questioni economiche più meglio impiegate con un più grado risultato per te e utile per il nostro partito; ne' può soddisfarmi il fatto - di cui anche prima ero certo - che tu mangi carne della macelleria comunale e sei buono amico delle cooperative; non basta: bisogna invitare anche gli altri compagni a farlo e non desistere da questa propaganda. Almeno su questo tu eri d'accordo con me un tempo. Diversamente la morale del *Cuneo* e dei socialisti non sarà da più di quella del *Savio* e dei preti.

A. Baldacci.

PER CHIUDERE

Il compagno Baldacci mi obbliga a replicare e lo farò, sebbene mi rincresca veder rubato per una polemica fra amici lo spazio che dovrebbe essere occupato per la lotta contro gli avversari.

Dunque dirò che fino a ieri l'altro, io non avevo avvertito affatto la evoluzione del pensiero del Baldacci in fatto di anticlericalismo ed è per questo che io mi ero lusingato di trovare in lui un appoggio alla mia propaganda anticlericale, anziché incontrare un'opposizione. Ma ora che egli ha dichiarato quanto sopra io ne prendo atto; noto però che la sua evoluzione è stata un po' troppo profonda se dall'esagerazione da me combattuta, di credere - com'egli credeva - utile al progresso del pensiero laico perfino il proibire assolutamente, magari con sanzioni legislative, la propaganda e l'insegnamento religioso ai fanciulli, è passato all'esagerazione opposta di voler dissuadere gli amici dal fare la propaganda anticlericale considerandola perfettamente inutile,

e di ripetere le accuse che, a questo riguardo, ci ha lanciato il *Savio*.

Se nel vocabolario del Baldacci si chiama eretico della coerenza chi compie una conversione, nessuno è, in questo senso, più eretico di lui.

Comunque sia di ciò, io rimango del mio parere, cioè non di quello che, per comodità, mi attribuisce il Baldacci, ma bensì di quello che ho sempre espresso: che sia giusto lasciare la libertà a chi vuol far propaganda religiosa e clericale, ma nello stesso tempo si debba opporvi apertamente la nostra propaganda antireligiosa e anticlericale. E per far questa, come ho sempre detto, non occorre iscriversi alla massoneria o - come aveva fatto il Baldacci - alla Società del Libero Pensiero. Basta rimaner nel Partito Socialista che al suo lavoro di organizzazione economica e politica del proletariato associa e deve associare la lotta anti militarista e quella anticlericale dirette a sopprimere coi pregiudizi militaristi e religiosi tutti quei succhionismi che contribuiscono a rendere più feroce e spietato lo sfruttamento capitalistico. E l'esempio dell'ottima Giustizia, che non ha mai trascurato la propaganda anticlericale, e che può ben essere maestra a tutti i giornali socialisti d'Italia mi conforta a credere che essa non è un'inutile dispersione di energie e di tempo.

Senonché il Baldacci deplora che il nostro giornale trascuri ogni questione economica, del movimento operaio, della Camera del lavoro ecc. ed esprime il desiderio che io dedichi le mie energie a queste cose piuttosto che a quella propaganda anticlericale, non accontentandosi che io sia amico della Macelleria Com.le e delle cooperative, ma volendo che io inviti ad esserlo anche gli altri compagni.

Ora che io faccia propaganda continua e sistematica per quelle istituzioni, specialmente fra gli amici, questi lo sanno; che tale propaganda io la faccia non solo individualmente, ma anche nel giornale, con una serie di articoli sulla Cooperazione (che è stato anche l'argomento di una mia modesta relazione alla Camera del Lavoro) anche il Baldacci lo sa. Ma se egli non è contento neanche di questo io lo prego a supplire colla sua, alla deficiente opera mia. Perché non basta criticare i compagni che non agiscono da socialisti, non basta predicar bene se poi non si razzola... in nessun modo. Bisogna pur anche fare qualche cosa, altrimenti la critica è, peggio ancora, le accuse maligne e le insinuazioni non compaiono l'espressione del desiderio del bene, ma lo sfogo di un perpetuo malumore.

Se poi è vero - caro Baldacci - se è vero che nei socialisti vi è poco interessamento per la nostra massima istituzione proletaria, la Camera del Lavoro, se anzi l'apatia che è sempre esistita fra i compagni è da un po' di tempo a questa parte spaventosamente aumentata, lo si deve anche e soprattutto all'infelice idea che tu avevi un anno fa (proprio quando era più necessario ed era possibile scuotere quell'apatia) di indurre i socialisti a ritirarsi dalla Commissione esecutiva. Che ora ti ricreda è lodevole, ma che tu attribuisca al giornale e alla sua propaganda anticlericale la colpa di quell'indifferenza non è né giusto, né serio.

Il giornale non ha dato ospitalità ad un tuo articolo di critiche ad alcuni uomini della Camera del Lavoro? Eh via, quando s'incomincia bisogna dirla tutta la verità! E la verità è che la ragione di questo rifiuto non istà nel disinteressamento del giornale per l'andamento della Camera del Lavoro, ma nel fatto che delle accuse alquanto gravi vi contenute non veniva data la prova sicura e lampante e il Baldacci aveva dichiarato di non volerne assumere la piena responsabilità. Doveva dunque il giornale assumere una responsabilità che l'autore e stesso cercava di allontanare dal suo capo?

Spero che basti e che la polemica sia chiusa o sia continuata, se mai, in altra sede, che al pubblico poco interessano i nostri piccoli disaccordi.

Intanto io insieme alle altre propagande, continuerò a fare, a tempo perso, anche quella anticlericale, confortato dall'approvazione degli amici di redazione e di altri compagni, non meno buoni, né meno sinceri del Baldacci.

Foschi Federico.

"Al Savio",

Due parole di risposta: i tuoi echi pasquali sono infedeli: né io fui triviale colle tue semi-divinità né tu sei nel vero. I ricreatori laici come altre istituzioni civili, non hanno scopo antireligioso tanto vero che non vi si fa della scuola d'ateismo più o meno elementare, ma si

dà modo al fanciullo di dilettersi, giorando con giuochi sani al suo sviluppo fisiologico e acquistando nozioni di scienza che lo muniscano e lo fortifichino sempre maggiormente nella lotta della vita. Se tutto ciò riteni antireligioso, vieni a dire di converso che la istruzione e il catechismo vostro sono antiscientifici.

Quanto poi al negare i sussidi e le scarpe ai ragazzi che vengono al catechismo gli è una falsità da parte tua e sarebbe un settarismo che ha purtroppo una storia dolorosa nella vostra Chiesa; ma non è di noi che amiamo la libertà più sconfinata di pensiero e odiamo i mezzucci vili insidiosi e loioleschi coi quali voi sapete o per amore o per forza piegare i deboli da cui tragate l'obolo che vi fa vivere oziosa la vita.

n; p. m.

CORRISPONDENZE

FORMIGNANO 3 — Il Primo Maggio qui a Formignano è stato solennizzato con una splendida conferenza dell'amico Avv. G. Giommi che con chiarezza ammirabile e con eloquenza spiegò il significato della manifestazione, applaudito dal numeroso pubblico di operai minatori e di contadini che l'ascoltarono con una grande deferenza e simpatia.

Noi fummo lieti di averlo fra noi e rimanemmo pienamente soddisfatti della sua propaganda, molto più che, pur facendo sentire fra noi operai repubblicani la nota del suo partito e del suo programma, espresse la necessità che fra i due partiti affini regnasse la più cortese e civile tolleranza e la concordia in ciò specialmente che riguarda l'organizzazione e l'ascensione della classe lavoratrice verso il destino fatale della sua emancipazione.

All'ottimo propagandista, e all'On. Comandini, nelle veci del quale l'Avv. Giommi era venuto a parlare, mandiamo il nostro saluto d'affetto e di riconoscenza.

SOGLIANO AL RUBICONE — *Cosas de Espana*.

Ci scrivono da Sogliano:

Da qualche mese ci delizia la presenza di un brigadiere che pare fatto apposta per provocare malcontento.

Ecco uno dei tanti fatti che rivelano la sua stupida zelanteria, e la mancanza di ogni buon senso nell'applicare le leggi e i regolamenti.

Una sera il suddetto funzionario pone in contravvenzione un colono per mancanza di lume al carro, e per avere il malcapitato risposto che gli pareva..... una boiaria, lo arresta senz'altro, lo traduce in carcere e stende fedele verbale di denuncia. Qualcuno l'avverte che quell'espressione non è un oltraggio, né un'ingiuria, e allora accortosi del sopruso commesso e per riparare la cosa non trova di meglio che cambiare le parole e dire che l'arrestato aveva detto del *boia* alla forza! Improvvisamente va il processo, e l'imputato, nonostante la vibrata difesa del Sabatini, nonostante che mancasse il brigadiere denunciante e ad onta della deposizione della guardia municipale che dichiara non aver sentito la frase ingiuriosa, viene condannato.

Non potrebbe il Sindaco moderare un po' la zelanteria di questo brigadiere richiamandolo o facendolo richiamare alle regole... del buon senso?

CESENATICO 2 Maggio — Cesenatico nella ricorrenza del 1° Maggio ha fatto una splendida affermazione di forza e di coscienza socialista.

Il Comune ha preso parte ufficialmente alla festa di lavoratori colla pubblicazione di un manifesto Commemorativo di questa data.

In tutti gli edifici comunali è stata esposta la bandiera; nelle scuole e negli uffici si è fatta vacanza e l'astensione dal lavoro è stata generale. Alla mattina alle dieci nelle Sale del Comune per invito della Giunta Comunale si sono riuniti circa seicento bambini delle Scuole Elementari ai quali, a nome dell'Amministrazione Comunale ha rivolto parole di saluto e di augurio il Compagno Avv. Faedi. Quindi ai bambini, che in mezzo alla più schietta allegria lanciavano il loro grido entusiastico: «Evviva il 1. Maggio!» venne offerto un vernouth con paste.

Questa simpatica riunione ha destata in tutti la più cara impressione e noi ci compiaciamo vivamente coll'Amministrazione Comunale pel pensiero gentilissimo che ha avuto di chiamare i bimbi alla festa della fratellanza umana.

Nel pomeriggio, nel Teatro Comunale, affollatissimo ha parlato splendorosamente il carissimo compagno Prof. G. Merloni, producendo, nell'uditorio, che attento lo ha ascoltato, la migliore impressione.

Alla sera la Banda Comunale ha suonato in Piazza Carlo Pisacane chiudendo la magnifica festa coll'innno dei lavoratori.

Cronaca dell'organizzazione operaia

Camera del Lavoro

Consiglio Generale. Domenica scorsa ebbe luogo alla Camera del Lavoro la riunione del Consiglio Generale - Le Sezioni erano largamente rappresentate.

Presiedè Forti Giobbe della C. E. Vien fatta dapprima la relazione annuale del 1905 in rapporto all'opera spiegata dalla Camera del Lavoro:

a) Costituzione delle nuove Leghe Gasisti - Mugnai - Spazzini - Minatori di Campitello - Succursali dei Comuni di Savignano e Longiano - Aumento da 4154 a 4504 degli iscritti alle Leghe.

b) Conferenze e riunioni di propaganda N. 34 - Comizi 1. Maggio a favore degli operai disoccupati e Pro - Russia.

c) Soluzione delle vertenze Pizzicagnoli e Metallurgici - Scioperi a Campitello - Cesenatico, e operai del Zuccherificio - Assistenza agli spazzini - Zolfatai - Muratori - Mugnai ecc.

d) Istituzione del Segretariato del Popolo e dell'ufficio per l'emigrazione - Apertura della Scuola Popolare.

Dai segretari si hanno anche schiarimenti al proposito.

Dopo di che si dà lettura alla relazione finanziaria compilata dalla Commissione di controllo.

Bilancio 1905 - Avanzo di Cassa dell'anno precedente L. 776,90 - Entrata L. 2306,50 Uscita L. 2696,10 Avanzo di cassa attuale L. 387,40. L'assemblea approva all'unanimità il rendiconto ed accoglie le proposte della C. E. sul preventivo 1906.

Rimandatosi ad altra seduta la designazione dei candidati per la nuova Commissione Esecutiva - il compagno Federico Foschi relatore sul comma 3. fa una lucida ed esauriente esposizione sul locale movimento cooperativo - Esamina i risultati pratici conseguiti su questo terreno dalle nostre organizzazioni operaie - e richiama gli operai al dovere elementare di aiutarne sempre più lo sviluppo.

Cita d'esempio le cooperative Sarti - Calzolari - cementisti - Verniciatori - Muratori Braccianti e quelle istituende di consumo.

L'assemblea associa pienamente agli intendimenti del relatore.

Infine vengono presi accordi sulla manifestazione del 1. Maggio.

La festa del Lavoro è stata dovunque solennizzata. A Formignano, a Longiano, a Borello si ebbero per iniziativa delle leghe splendide manifestazioni e conferenze.

CESENA

Il Comizio per il 1° Maggio tenutosi al Teatro Giardini riuscì oltremodo numeroso.

Parlò prima il nostro Merloni che cominciò dando uno sguardo al significato che assumeva quest'anno la festa del 1. Maggio in Europa. Accennò all'agitazione per le 8 ore di lavoro in Francia, pel Suffragio Universale in Austria e nel Belgio, alla lotta sanguinosa contro l'autocrazia in Russia, indicando gl'insegnamenti che ci vengono da tali battaglie.

E venendo all'Italia ricordò le vittime di Scorrano e Calimera mettendo in rilievo le responsabilità del governo e analizzando le deficienze di quel proletariato. Disse del dovere della democrazia in genere e del partito socialista in specie di fare propria la questione meridionale cercando di elevare moralmente ed economicamente quelle popolazioni.

Dimostrò l'inetitudine della nostra borghesia che da quarant'anni ad oggi non ha fatto che coprirsi di vergogna.

Ricordò in proposito i milioni gettati dai capitalisti per la marina mercantile, quelli che si minacciano nelle liquidazioni ferroviarie, ed infine disse dello scandalo della armata navale che oggi esiste soltanto di nome. E qui accennò alla lotta generosa sostenuta da Enrico Ferri, che portò alla inchiesta sulla marina.

* *

Intitò infine, se del caso, la Romagna ad imitare le altre regioni d'Italia per ottenere quei provvedimenti d'indole locale che fossero necessari per il proprio sviluppo.

Il discorso, oltremodo educativo, del compagno nostro, tenuto in forma piana piacque moltissimo ed alla fine fu vivamente applaudito.

Segui brevemente ed eloquentemente l'On. Comandini che venne applaudito.

Dopo di che il comizio si sciolse nel massimo ordine.

* *

Per l'inaugurazione della Scuola industriale il I. Maggio il Comm. Urtoller tenne l'annunciata conferenza dimostrandone i vantaggi e destando il maggior interesse per questa nuova importante istituzione.

Noi ne parliamo già abbastanza a lungo nell'ultimo numero per dovere ora ripetere e dimostrare come gli operai e gli apprendisti debbano interessarsene vivamente iscrivendosi e frequentandola numerosi e ricavarne il maggior frutto possibile.

Alla Cooperativa di Consumo domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per la nomina delle cariche sociali che ebbero i seguenti risultati: CONSIGLIERI

Eletti: Bianchi G. 227 - Evangelisti avv. F. 226 - Montemaggi dott. P. 226 - De Santi G. 183 Onesti F. 177 Magnani G. 172 - Mori dott. C. 165.

×

Ghirotti P. 52 - Valducci V. 49 - Zanzani C. 46 Ghini m.se avv. C. 43.

SINDACI

Eletti: Tomasini F. 225 - Marchesini rag. A. 224 - Zanzani C. 184 - Effettivi.

Supplenti: Bocci A. 181 - Foschi F. 174.

×

Giorgini A. 43 - Benini A. 43 - Brunetti P. 43 PROBIVIRI

Eletti: Trovanelli avv. N. 185 - Franchini avv. E. 183 - Giommi avv. G. 183.

×

Cortesi avv. C. 47 - Rasi avv. C. 40 - Fantini dott. E. 40.

Come si vede i clericali sono stati solennemente trombati e noi ce ne rallegriamo, perchè essi, dopo avere in teoria così pomposamente predicato il diritto di rappresentanza delle minoranze, avevano in pratica tentato di dare l'ostracismo fra gli altri anche alla rappresentanza - diremo così - dei socialisti, in odio al loro partito. Fortunatamente hanno fatto la figura dei pifferi di montagna!

L'arma che avevano rivolto contro gli altri si è ritorta contro loro stessi e son rimasti vittime della loro intolleranza settaria: la lezione è ben meritata!

La Cooperativa verniciatori ed affini di cui annunziammo recentemente la costituzione ha aperto fino dal 23 Aprile il suo laboratorio, dove lavorano la maggior parte e i migliori verniciatori di Cesena.

La Cooperativa non solo eseguisce qualsiasi lavoro di verniciatura, ma altresì vende a prezzi convenienti i generi di verniciatura di cui si fornisce dalle migliori case nazionali ed estere.

Per il principio che l'informa e per le garanzie che offre per la qualità del lavoro, o la raccomandiamo al favore del pubblico che certo non le mancherà.

La scuola femminile popolare recentemente istituita con gentile pensiero moderno delle nostre maestre, allo scopo d'istruire le giovanette, procede ottimamente. Il numero delle iscritte è salito a tutt'oggi a 67, comprese 22 analfabete, e causa il progressivo aumento delle iscrizioni, il comitato ha creduto necessario limitare le iscrizioni e venire nella deliberazione di chiuderle con Domenica prossima.

Noi siamo lieti del favore con cui è stata accolta dalle interessate questa nobile iniziativa e facciamo auguri che l'interessamento duri e possa portare i suoi benefici risultati coll'elevamento tanto necessario delle condizioni intellettuali delle figlie del popolo.

Per iniziativa della Società Agenti di campagna di Cesena e circondario domenica 6 corr. nel Casino del Teatro Com.le alle ore 10,30 il D. Luigi Zerbini, assistente all'ufficio Provinciale di agricoltura di Bologna terrà una conferenza sul tema: malattia della vita e mezzi efficaci per combatterla.

Onoranze a Giuseppe Verdi. Anche la casa Musicale Ricordi di Milano a voluto addimostare la sua ammirazione e riverenza al Grande Maestro aderendo alle domande della Società Orchestrale Cesenate con la seguente nobilissima lettera:

Milano 1. Maggio 1906

Spett. Società Orchestrale Cesenate

Cesena

Abbiamo l'onore di rispondere alla lettera 30 scorso Aprile ed è superfluo dire che siamo ben lieti di partecipare in qualche modo alle Onoranze che si vogliono tributare al Grande Maestro italiano nel corrente mese, in codesta città - Prendiamo nota del programma indicatoci e facciamo spedizione della musica relativa per orchestra, rinunciando per questa a qualsiasi diritto d'autore. Preghiamo codesta On. Società Orchestrale di avere tutta cura delle parti che andiamo a spedire ritornandocene franco di porto subito dopo l'esecuzione.

Abbiamo l'onore di segnarcì di tutta stima
Devot.
G. RICORDI & C.

Un importante comizio avrà luogo il 24 Maggio nel nostro Teatro Com.le alle ore 9,30 a favore

della classe magistrale e della scuola del popolo.

Parleranno: l'Avv. Umberto Caratti e l'On. Ubaldo Comandini.

Il comizio si terrà in occasione del convegno dei rappresentanti delle sezioni della U. M. N. che compongono la Federazione provinciale.

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

INTERESSANTE

Sappiano tutti coloro che amano la propria salute, che la migliore di tutte le cure primaverili del sangue, è l'uso dell'**Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro**.

Causa primitiva e diretta della maggior parte dei mali che colpiscono il nostro organismo è la carenza del sangue e la povertà dei suoi componenti. Ebbene, l'**Amaro Bareggi** per le sue proprietà **Ricostituenti - Tonic - Digestive** serve mirabilmente, com'è provato dalle più note autorità Medico Scientifiche, per aumentare la Massa Sanguigna, ed arricchire potentemente i suoi componenti e specialmente i Globuli rossi.

Da ciò adunque risulta che il suddetto **Amaro Bareggi** è altresì la cura più efficace per gli **Anemici**, per i **Nervosi**, per i **Deboli di Stomaco**; per quelli che soffrono d'inappetenza e di cattiva digestione.

Guardarsi dalle numerose imitazioni e mistificazioni, osservando sempre nell'acquisto l'Etichetta, che porta la marca di Fabbrica «Elefante» e la firma della ditta.

E. G. F.lli Bareggi.



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

3181 PREMI L. 1.350.000
in contanti

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto —
dalla Sede Centrale di Milano della Spett.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiovalute, R. Privative, ecc. del Regno.

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

Volete la Salute?



FERRO - CHINA - BISLERI

L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminenemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta **RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.** ed il Cognac della Casa

— **BOULESTIN & C** —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Preferito dalle Signore



SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Qualsiasi lavoro commerciale o di lusso si eseguisce alla **Tip. F.lli Bettini** con sollecitudine e precisione e a prezzi mitissimi.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.